Il servizio sociale dell'esercito vi dà una mano

Autor(en): **Boschetti, Daniela**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **76 (2004)**

Heft 1

PDF erstellt am: **14.05.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-283693

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Il Servizio Sociale dell'Esercito vi dà una mano

I Ten Daniela Boschetti

I Ten
Daniela Boschetti

"La grandeur d'un Etat se mesure aussi au respect qu'il témoigne à ses soldats"
(brigadiere Jean Langenberger, Revue Militaire Suisse, p.10, 5, 1997)

Per molti cittadini e cittadine il passaggio dalla vita civile al servizio militare risulta problematico. Lo stress degli studi, gli impegni di lavoro, l'ostilità di alcuni datori di lavoro e situazioni famigliari difficili non facilitano questa transizione. Il SSE assume allora il ruolo di mediatore tra le parti e offre consulenza, così come aiuti concreti e mirati durante il periodo di servizio militare.

Organizzazione

Nello Stato maggiore di condotta dell'esercito il SSE è subordinato al capo del Personale dell'esercito (J1), div Eymann. Il SSE dispone di un ufficio centrale a Berna e di uno regionale a Losanna, dove lavorano una decina di collaboratori e collaboratrici come assistenti sociali e personale amministrativo, che nei periodi di grande richiesta possono contare sull'aiuto di una ventina di soldati di milizia.

Chi aiuta il SSE?

Il SSE aiuta tutti

- i **militari** nei servizi d'istruzione (SR/ CR ecc...), nei servizi di promovimento della pace, d'appoggio e nel servizio attivo, che a causa del servizio militare incontrano delle difficoltà nei loro rapporti personali, professionali e famigliari;
- i **membri della protezione civile** nel servizio d'istruzione;
- i **superstiti** di militari deceduti durante il servizio o in seguito ad una malattia o ad un infortunio verificatosi in servizio;
- i **pazienti militari**.

Inoltre il SSE promuove attività volte al bene comune di militari e della truppa. Il SSE interviene solo su richiesta della persona interessata, quando tutti gli altri mezzi ufficiali d'aiuto sono esauriti e offre informazione, consulenza, assistenza, mediazione e aiuti finanziari. La confidenzialità delle consultazioni è assicurata e non esiste nessuna via gerachica per contattare il SSE.

Da dove vengono i mezzi finanziari?

I fondi a disposizione provengono integralmente da donazioni di fondazioni (interessi su capitali di fondazioni) come il Dono nazionale svizzero per i nostri soldati e le loro famiglie, la Fondazione del fondo sociale della difesa e della protezione della popolazione (comprendente tra l'altro la Fondazione federale Winkelried, il Fondo barone di Grenus), la Fondazione generale Henri Guisan, la Fondazione Rud. Pohl, ecc. nonchè da donazioni private. Il budget annuo ammonta a circa 3,5 - 4 milioni di franchi.

Attuali problemi dei giovani soldati

Considerando il tasso di disoccupazione giovanile relativamente alto e il fatto che sempre più giovani non vivono in famiglia, e che quindi devono pagare un affitto, non sorprende che un gran numero di reclute si rivolga al SSE.
Un giovane in disoccupazione che svolge la scuola relcute non può beneficiare dell'assicurazione alla disoccupazione. Durante la scuola reclute riceve quindi, come tutte le altre reclute, 43 franchi al giorno d'indennità per perdita di guadagno (IPG), vedi 1200 franchi netti al mese. Con un'aliquota IPG così bassa la recluta ha difficoltà a pagare l'affitto. In questi casi il SSE aiuta finaziariamente, non per compensare il salario, ma per garantire i minimi vitali come l'affitto e le assicurazioni.

Alcuni esempi concreti

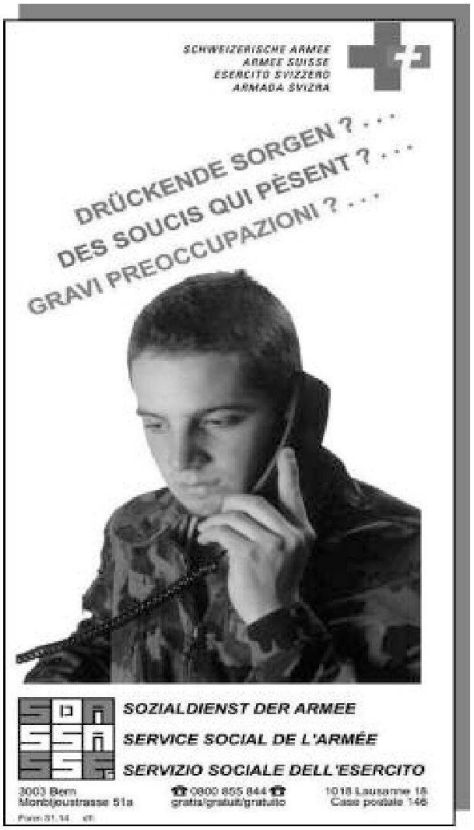
Corso di ripetizione, attività indipendente:
Nell'autunno 2002 il soldato B si è messo in proprio. Alla fine dell'anno ha ricevuto l'avviso che il suo CR sarebbe stato anticipato alla primavera 2003. Visto che la sua azienda era in fase di sviluppo, non poteva permettersi di assentarsi tre settimane, per questo motivo ha inoltrato una regolare richiesta di differimento dal servizio, che è stata respinta. Per poter svolgere il CR il sdt B avrebbe dovuto chiudere la ditta. Non sapendo cosa fare, il sdt B si è rivolto al SSE, il quale dopo aver verificato la sua situazione e ottenuto i giustificativi ha concesso un sussidio per le spese di sostentamento e di alloggio, in quanto l'IPG bastava appena a pagare l'affitto dell'officina.

Inattitudine al collocamento:
Dopo il licenziamento dalla scuola ufficali (ottobre) il ten Z si è iscritto come disoccupato all'ufficio del lavoro. Sapendo che in gennaio doveva entrare in servizio per il pagamento grado, si è annunciato per dei lavori temporanei. Purtroppo, a causa dell'imminente servizio militare, i colloqui di lavoro non hanno avuto successo. Poco prima di entrare in servizio la cassa di disoccupazione gli ha comunicato che non è idoneo al collocamento, per cui non avente diritto all'indennità di disoccupazione. Nonostante

Il servizio sociale dell'esercito svolge un ruolo non soltanto importante, ma anche nobile. I cittadini e le cittadine che compiono il servizio militare meritano d'essere sostenuti/e nei momenti difficili.

il ricorso le autorità non sono ritornate sulla loro decisione. Grazie ai donatori di fondi, il SSE ha potuto versare al ten Z un sussidio per garantirgli il minimo vitale per il periodo in cui non era idoneo al collocamento.

Come contattare il SSE

Per posta stampata e elettronica (sda@gst.admin.ch) o per telefono tramite il numero gratuito (0800 855 844).
Coloro che si trovano in una scuola reclute o in un servizio di avanzamento possono contattare il SSE tramite la persona di contatto, che di solito è l'amministratore della scuola in questione.
Coloro invece che si trovano in un corso di ripetizione possono telefonare al numero gratuito del SSE. A seconda della lingua parlata la comunicazione verrà poi deviata ad un collaboratore/collaboratrice.

Il servizio sociale dell'esercito svolge un ruolo non soltanto importante, ma anche nobile. I cittadini e le cittadine che compiono il servizio militare meritano d'essere sostenuti/e nei momenti difficili. ■